



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

20 Giugno



MODICA

Enza Aurnia ricompra la boutique «Idea Moda» in memoria del figlio

Una complessa e inattesa operazione finanziaria fa di nuovo ritornare la proprietà alla famiglia. Si punta a garantire un futuro alle figlie di Antonio.

MARCO SAMMITO pag. VII

RAGUSA

Operazione antidroga Jet Lag: nove assoluzioni e sette prescrizioni

SALVO MARTORANA pag. IV

SANTA CROCE

Appiccavano il fuoco per l'indennità: chiesto il giudizio per 14 volontari

SALVO MARTORANA pag. IV



LA FESTA

Stanno entrando nel vivo i giorni di S. Giovanni per celebrare la Natività

I riti in onore del precursore nei vari centri della diocesi di Ragusa dove il culto risulta essere molto diffuso. La devozione in Cattedrale con l'accensione dei ceri votivi.

FARINACCIO, CRISTO pag. VIII

Il telefonino, questo nostro nemico-amico

L'indagine. Smartphone style: i risultati della ricerca sull'intero territorio siciliano su oltre 9000 giovani e le risposte degli interpellati ragusani, i più numerosi. Conoscono i rischi degli abusi ma non le conseguenze

➔ Associazioni dei consumatori unite nell'indagine. «Ci dovremmo concentrare più sugli adulti»



L'uso e l'abuso del telefonino, una sorta di «protesi» che risulta utile e che, però, finisce per diventare una sorta di dipendenza. Con Smartphone style arrivano i risultati della ricerca sull'intero territorio siciliano su oltre 9000 giovani e le risposte degli interpellati ragusani, i più numerosi. Conoscono i rischi degli abusi ma non le conseguenze. Le associazioni dei consumatori unite nell'indagine e lanciano un appello: «Sarebbe opportuno concentrarsi di più sugli adulti perché ci sono anomalie su cui è opportuno intervenire».

ANGELA FALCONE pag. V



UN SACCO BELLO

Ambiente. Istituzioni e volontari in campo per ripulire il Libero Consorzio: raccoglie 5 tonnellate a Santa Croce MareVivo e Banca Agricola insieme ieri a Cammarana

MICHELE BARBAGALLO pag. VI

COVID

Positivi in calo sette giorni senza decessi solo 2 in Intensiva

CARMELLO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COMISO



Rissa in piazza con due feriti
Chiuso un bar per 15 giorni

ANTONELLO LAURETTA pag. II

Due feriti per una rissa in piazza fonte Diana E intanto il questore chiude per 15 giorni un bar nei dintorni troppo mal frequentato

COMISO

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Almeno due persone ferite, sarebbero state giudicate guaribili in una ventina di giorni. Questo il primo bilancio di una rissa scoppiata in Piazza Fonte Diana lo scorso venerdì sera. Ad innescarla sarebbe stato un extracomunitario, probabilmente ubriaco. Il parapiglia è accaduto intorno alle 22, quando l'uomo avrebbe molestato alcune persone sedute o comunque vicine ai tavoli. Dalle parole si è passati rapidamente ai fatti e, dalle prime sommarie testimonianze, la colluttazione che ne è scaturita avrebbe coinvolto più persone. Danneggiati anche alcuni automezzi che si trovavano all'interno della piazza per svolgere un'attività promozionale tanto che una donna del personale, impaurita, si è rinchiusa nell'abitacolo.

Purtroppo l'incresciosa scena si è svolta di fronte a molte persone, anche famiglie con bambini che si trovavano seduti ai tavoli dei vari locali. L'extracomunitario, alticcio già nel pomeriggio, si era fatto notare nella stessa piazza per il suo fare poco ortodosso. Si tratterebbe di una persona già nota alle forze dell'ordine perché dedito ad alzare troppo il gomito a tutte le ore del giorno e solito bivaccare in piazza Fonte Diana. Sul fatto indaga la polizia.

E a proposito di risse, il questore di Ragusa Pinuccia Albertina Agnello ha disposto la sospensione per quindici giorni della licenza di som-



UBRIACO. Ancora una volta protagonista un extracomunitario alticcio
Coinvolte più persone

Il caso. L'incresciosa scena della rissa si è svolta di fronte a molte persone, anche famiglie con bambini che si trovano seduti ai tavoli dei vari locali. Un extracomunitario, alticcio già nel pomeriggio, si era fatto notare nella stessa piazza per il suo fare poco ortodosso. Si tratterebbe di una persona già nota alle forze dell'ordine perché dedito ad alzare troppo il gomito a tutte le ore del giorno e solito bivaccare in piazza Fonte Diana (nella foto sopra). Sul fatto indaga la polizia.

ministrazione alimenti e bevande e giochi al titolare di un bar sito nel centro storico cittadino con la conseguente chiusura per lo stesso arco di tempo. Era troppo mal frequentato. A quest'epilogo, ma i due episodi sono distinti e separati, si è pervenuti dopo che il bar di cui si parla e le sue pertinenze sono stati controllati da agenti del Commissariato di polizia di Comiso e dai carabinieri della locale stazione dell'Arma nell'ambito di mirati controlli finalizzati alla repressione dei reati e, in particolare, al contrasto del consumo e dello spaccio di sostanze stupefacenti. In queste circostanze, gli investigatori hanno accertato che il bar e le sue adiacenze erano divenuti punto di incontro di pregiudicati e persone gravate da pregiudizi penali, in prevalenza per i reati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, furto e altri reati contro il patrimonio, lesioni, nonché di destinatari di misure di prevenzione personale.

Inoltre, nelle scorse settimane nell'area prospiciente il medesimo esercizio commerciale, si era verificata una violenta rissa tra i numerosi giovani presenti con conseguente necessità, per alcuni di essi, di fare ricorso a cure mediche a causa delle profonde ferite da taglio causate dai cocci delle bottiglie di vetro utilizzate quali oggetti contundenti. Dalle indagini tuttora in corso, è emerso che più di una delle persone coinvolte siano anche frequentatori abituali del bar ora chiuso temporaneamente. ●

L'Ardens compie l'impresa, batte l'Aurora Sr e si qualifica per la finale interterritoriale

U17. Prova d'orgoglio del team di Giucastro che ribalta il risultato dell'andata

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Prova superlativa delle ragazze under 17 dell'Ardens Comiso che ribaltano il risultato della gara d'andata e si aggiudicano la finale territoriale a spese di una forse troppo presuntuosa Aurora Siracusa.

Le ragazze comisane si sono imposte per 3-0 (25-22, 26-24, 25-21 i singoli parziali), cioè con l'identico punteggio col quale erano state sconfitte a Siracusa mercoledì scorso. È stato così necessario ricorrere al golden set, un tie break secco a 15, per stabilire chi si sarebbe qualificata alla finale interterritoriale. In un alternarsi di punteggio che ha visto le due squadre superarsi continuamente, l'ha infine spuntata l'Ardens, micidiali gli ultimi due servizi di Martina Romano, col punteggio di 23-21: praticamente è stato giocato un set intero. "Siamo andate oltre ogni aspettativa



La formazione Under 17 dell'Ardens Comiso

– ha commentato felice coach Francesca Giucastro -. Le mie ragazze sono state strepitose, ci hanno messo l'anima. Tutte sono state bravissime, hanno offerto quella prova d'orgoglio che m'aspettavo. Ci siamo perfino qualificate, meglio di così?". "La squadra, pur ancora rimaneggiata, ha offerto una partita tutta cuore, qualcosa d'altri tempi, quando l'at-

taccamento alla maglia era molto sentito – ha dichiarato il presidente Gianni Sudano -. Bravissima anche la nostra Giucastro che ha saputo gestire tatticamente e psicologicamente le ragazze". Questa la squadra schierata contro l'Aurora Siracusa: Michela Noto, Manuela Scollo, Martina Romano, Chiara Sortino, Sara Dipietro, Carlotta Nicosia, Adelaide Favitta. ●

Jet Lag: nove assoluzioni e sette prescrizioni

Ragusa. L'operazione, del 2009, sgominò un'organizzazione internazionale dedita al traffico di droga. La cocaina arrivava dal Sudamerica e l'hashish dal Marocco per essere poi distribuita nel Ragusano



Durante il lungo iter giudiziario caduto il reato associativo divenuto spaccio aggravato dalla transnazionalità

SALVO MARTORANA

RAGUSA. E' finito con nove assoluzioni "per non avere commesso il fatto" e sette per avvenuta prescrizione il processo con il rito abbreviato nei confronti di 16 delle 19 persone coinvolte nell'operazione dei carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Ragusa, coordinate dalla Procura distrettuale di Catania. Le altre tre hanno scelto il rito ordinario e sono state rinviate a giudizio. Secondo l'accusa la cocaina arrivava dal Sudamerica mentre l'hashish dal Marocco per poi essere distribuita nel comprensorio ragusano.

L'operazione, del 10 novembre 2009, fu denominata "Jet lag". Tra Ragusa, Catania, Comiso, Acate, Vittoria e Milano, furono eseguiti 19 provvedimenti cautelari, di cui 15 in carcere, 2 arresti domiciliari e 2 obblighi di dimora, nei confronti di altrettante persone di cui alcuni stranieri, ritenute responsabili a vario

titolo di traffico di sostanze stupefacenti in concorso del tipo cocaina, marijuana e hashish. La sentenza è arrivata dopo un lungo iter giudiziario nel corso del quale è caduto il reato associativo riqualificato in spaccio aggravato dalla transnazionalità, in concorso.

Il pubblico ministero Giulia Bisello, prima del trasferimento in altra sede, aveva chiesto 6 anni di reclusione per il comisano Mario Nicaso, 48 anni, e per Ivian Ingrid Rigal Parra, cubana di 41 anni. Quattro anni di carcere erano stati chiesti per Salvatore Amatu, 47 anni, di Ragusa; Giovanni Cabibbo, 32 anni, di Ragusa; Giancarlo Di Natale, 56 anni, di Ragusa; Yesica Yuliet Hernandez Lujan, colombiana di 35; Biagio Nicaso, 84 anni, di Comiso; Angelo Claudio Scollo, 57 anni, di Vittoria. Il giudice li ha assolti per non avere commesso il fatto. Non luogo a procedere per Carlos Alberto Campagnaro, argentino di 52 anni, invece, arrestato all'aeroporto di Fiumicino nell'aprile del 2007, mentre trasportava, di ritorno dalla Colombia 510 grammi di cocaina visto che è stato già giudicato per gli stessi fatti dal Tribunale di Civitavecchia e condannato con sentenza definitiva. Estinti per prescrizione, e quindi assolti dal reato di ipotesi lieve di spaccio, gli altri imputati: Nazareno Anselmi, 45 anni, di Catania; Giuseppe Cannizzaro, 40 anni, vittoriese; Angelo Claudio Scollo, 57 anni, vittoriese; Sebastiano Cusumano, 52 anni, ragusano; Gianluca Vona, 40 anni, di Ragusa; Daniele Cacciaguerra, 49 anni, vittoriese; Salvatore Pilato, 41 anni, di Comiso e Gio-

vanni Gurrieri, 34 anni, comisano.

Il collegio difensivo era composto dagli avvocati Marco Giudice, Marco Comitini, Maurizio Catalano, Enrico Platania, Gianluca Gulino, Saverio La Grua, Alessandro Agnello, Isabella Linguanti, Francesco Panuzzo, Marina Giudice, Ignazio Amato e Giuseppe Marletta. Le motivazioni della sentenza saranno depositate entro 90 giorni.

Nel corso dell'indagine, condotta con intercettazioni telefoniche ed ambientali, sono stati complessivamente sequestrati oltre due chilogrammi di cocaina e alcuni chili di marijuana ed arrestate 7 persone in flagranza di reato. ●

Ancora in calo i positivi sette giorni senza decessi solo 2 in terapia intensiva

Covid. Continuano a migliorare i numeri della pandemia
Fino a martedì open days Moderna e Pfizer per gli over 60

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Oramai è da circa una settimana che in provincia di Ragusa non si registrano decessi di persone positive al Covid 19. Così è stato anche nelle giornate tra venerdì e sabato mattina. Rimane quindi ancora di 274 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda la curva dei contagi c'è poi ancora un calo dei positivi che sono adesso, complessivamente 425 (mentre ieri erano 434) e, di questi, 405 - cioè 8 in meno rispetto al giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 10 sono alla Rsa Covid di Ragusa (stesso numero di ieri) e 10 sono invece ricoverati in ospedale.

Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 16 (+2), Chiaramonte 14 (-7), Comiso 112 (-1), Giarratana 2 (-), Ispica 36 (+3), Modica 19 (+3), Montessoro Almo 0 (-), Pozzallo 13 (-4), Ragusa 78 (-6), Santa Croce Camerina 6 (-), Scicli 9 (-1), Vittoria 100 (+2). Scende di una unità, rispetto al bollettino del giorno precedente, il numero delle persone positive al Covid 19 ricoverate in ospedale che adesso sono 10 e sono tutte ospitate al Giovanni Paolo II di Ragusa: 8 sono in Malattie Infettive

Il 22 % degli iblei coperto con 2 dosi



c.r.l.r.) Dall'inizio della campagna vaccinale e fino al 18 giugno (ultimo aggiornamento disponibile), in provincia di Ragusa sono stati somministrate 225151 dosi di vaccino: 154821 prime dosi e 70.330 richiami. Sono 33046 le dosi inoculate con AstraZeneca, 24737 prima e 8309 richiami; 6333 con Johnson & Johnson; 22127 con Moderna, 12636 prima e 9464 richiami; 163.101 Pfizer, 110578 prima dose e 52.523 richiami. Questo significa che in provincia di Ragusa circa il 22% dell'intera popolazione ha fatto le due dosi di vaccino.

e 2 in Terapia Intensiva.

Sono invece adesso 11.923 (cioè 62 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, 152.385 sono i molecolari, 29.907 i sierologici, 377.274 rapidi, per un totale di 559.566 tamponi eseguiti (mentre ieri erano 558.548).

Dalla situazione Covid in provincia, alla campagna vaccinale che prosegue ancora con un buon ritmo rispettando i propositi dell'Asp di Ragusa e dell'assessorato alla Salute. Anche nella giornata di venerdì (ultimo aggiornamento disponibile) nel Ragusano è stata superata la soglia delle 3 mila somministrazioni in un giorno. Per la precisione sono stati 3367 i vaccini inoculati negli hub e nei punti vaccinali: 1579 prime dosi e 1788 richiami. Di queste dosi, 250 sono state iniettate con il vaccino AstraZeneca, 2 prime dosi e 248 richiami; 60 con il Janssen della Johnson & Johnson (monodose); 253 con Moderna, 71 prime dosi e 182 richiami; 2804 Pfizer, 1446 prime dosi e 1358 richiami. Per quanto concerne gli hub della provincia, sempre in riferimento alla giornata del 18 giugno, 680 dosi di vaccino sono state inoculate nel centro di contrada Beneventano, a Modica (281 prime somministrazioni e 399 richiami), 416 nell'hub di contrada Zagarone a Scicli (143 prime dosi e 273 richiami), 793 a Vittoria (261 prime dosi e 532 richiami), 129 all'ospedale Civile di Ragusa (solo richiami) e, infine, per quanto riguarda gli hub della provincia, 648 vaccini sono stati somministrati al PalaMinardi (507 prime dosi e 141 richiami).

Infine, 248 somministrazioni sono state effettuate dai medici di famiglia, 208 all'interno dei propri ambulatori e 40 nel domicilio della persona assistita. E a proposito di vaccini, da oggi e fino a martedì, sono previsti tre giorni di open days per gli over 60 e per le persone con fragilità di qualsiasi età. Queste persone potranno presentarsi negli hub di Scicli dalle 9 alle 13, di Ragusa (PalaMinardi), Modica e Vittoria, dalle 9 alle 18, senza prenotazione e riceveranno i vaccini Moderna o Pfizer. L'iniziativa è rivolta a chi non ha ancora ricevuto la prima dose vaccinale anti-Covid.

L'Isola ad un passo dalla zona bianca è maglia nera per positivi (183) e morti (5)

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. C'eravamo tanto illusi! La Sicilia si presenta all'appello della "zona bianca" - scatterà come deciso dalla cabina di regia nazionale a partire da domani mattina - con un paio di record in negativo.

Primo fra tutti, il numero dei nuovi contagi: nelle ultime 24 ore, infatti, nell'Isola si sono registrati 183 positivi, tanti quanti in Lombardia: di conseguenza, la Sicilia, così come accaduto anche venerdì, si trova al primo posto in Italia in "maglia nera" su un totale di 13.525 tamponi processati tra molecolari e test rapidi (mentre in Lombardia ne sono stati processati 43.430).

Sono nel dettaglio dati in lieve aumento rispetto ai 170 di venerdì e con un numero di tamponi eseguiti leggermente inferiore (14.208 nella giornata di venerdì). Il tasso di positività è così in lieve crescita: 1,4% rispetto all'1,2% sempre di venerdì.

Sabato scorso (8 giorni fa), per fare un raffronto settimanale, in Sicilia il numero dei positivi

era 263 su 13.929 tamponi processati.

Per quanto riguarda l'andamento della curva epidemiologica in ambito provinciale, nelle ultime 24 ore in Sicilia, così come risulta dal report del ministero della Salute, c'è una novità: Ragusa con 30 nuovi positivi si piazza al primo posto, seguita da Trapani con 29, Catania con 27, Caltanissetta con 27, Messina con 20, Palermo con 11, Enna con 11 e Siracusa con 9.

La sorpresa è quindi su Palermo e Catania che quasi sempre si sono passate il testimone in cima alla classifica per numero di contagi. E poi c'è un argomento che in queste ultime ore tiene banco ed è quello relativo alla variante Delta con la "caccia" ai contatti della ragazza agrigentina che avrebbe contratto il virus durante un soggiorno in Gran Bretagna.

Quello del tracciamento è un argomento basilare per la curva epidemiologica. È evidente che ancora una volta nell'Isola questo criterio è stato sottovalutato. Si è preferito andare a "caccia delle streghe" o a cacciare le "farfalle"?

A tal proposito il commissario straordinario per l'emergenza Covid della provincia di Palermo, Renato Costa, ha dichiarato: «Stiamo tracciando tutti i contatti della ragazza. Molti tamponi li abbiamo già acquisiti e saranno sequenziati. Ancora è presto per dire qualcosa, se non che la situazione, al momento, pare sotto controllo».

Altro record negativo per l'Isola arriva dal numero dei decessi: 5 nelle ultime 24 ore su un totale nazionale di 28. L'Isola fa peggio della Campania con 4, della Lombardia con 3 e della Puglia sempre con 3. Adesso il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia è 5.936 morti, mentre i guariti sono 265.

Prosegue invece il "raffreddamento" di ricoveri negli ospedali. Rispetto alla giornata di venerdì si contano 19 ricoveri in meno con sintomi nei reparti di Malattie infettive, Medicine e Pneumologie. Adesso il bilancio è di 240 posti occupati. Trend in discesa anche per le terapie intensive con -2 ricoveri nelle ultime 24 ore e ora il bilancio è di 28 ancora ospitati e con 4 nuovi ingressi ieri nelle Rianimazioni.

Vaccini, da oggi a martedì open day per gli over 60 con Pfizer e Moderna

PALERMO. La Sicilia vuole recuperare terreno nella campagna vaccinale e lo fa tornando agli "Open Day".

Da oggi a martedì 22 giugno, "porte aperte", senza prenotazione, in tutti i punti vaccinali dell'Isola per i soggetti con più di 60 anni che vorranno ricevere il vaccino a mRNA (Pfizer e Moderna) e per le persone con fragilità di qualsiasi età.

L'iniziativa, che è rivolta a chi non ha ancora ricevuto la prima dose vaccinale anti-Covid, è stata decisa dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, per accelerare ulteriormente la campagna d'immunizzazione nell'Isola.

Ieri sono state soltanto 25 (contro le 37 di venerdì) le prime dosi di vaccino AstraZeneca somministrate in Sicilia ad over 60 senza fragilità, circa 2.000 le seconde dosi, e un centinaio quelle di Janssen di Johnson & Johnson.

L'andamento discendente si conferma da alcuni giorni sul pregiudizio diffuso dei siciliani rispetto al

vaccino anglo-svedese. I dati complessivi sulle vaccinazioni nell'Isola, però, indicano un costante ritmo di almeno 40mila somministrazioni al giorno.

Intanto nell'Isola, nell'ultimo report del ministero della Salute, aggiornato a ieri, su 3.876.087 dosi di vaccino consegnate ne sono state finora somministrate 3.374.945 pari all'87,1%, con 1.192.019 di persone vaccinate.

Quando la Sicilia quindi potrà raggiungere l'immunità di gregge?

L'ultima media mobile a 7 giorni di dosi somministrate ogni giorno in Sicilia è di 41.888. Di queste 609 sono monodose. A questo ritmo ci vorrebbero 3 mesi e 14 giorni per coprire l'80% della popolazione vaccinabile. L'obiettivo sarebbe raggiunto il giorno 1 ottobre 2021 in linea con le previsioni del governo per fine settembre.

Proseguono intanto le forniture di vaccini anti-covid in Sicilia in consegna da parte del corriere espresso di Poste Italiane. Gli speciali furgoni di Sda hanno recapitato due giorni fa 27.900 fiale del siero Astrazeneca presso le farmacie ospedaliere dell'Isola.

A quest'ultime consegne conclusive, dalla giornata di oggi si aggiungeranno 21.500 dosi del tipo Moderna e 7.700 Johnson & Johnson.

I vaccini, per un totale di 57.100, sono destinati ai seguenti centri siciliani: Enna (1.400 AstraZeneca, 1.000 Moderna, 400 Janssen), Palermo (rispettivamente 10.600, 9.100, 3.000), Erice (3.700, 2.700, 1.000), Siracusa (3.400, 2.500, 900), Ragusa (2.800, 2.000, 800), Agrigento (3.700, 2.700, 1.000) e Caltanissetta (2.300, 1.500, 600).

Ed ancora Covid19 e biocontenimento: il ministero della Salute inserisce progetto siciliano nel Piano pandemico nazionale. Si tratta del progetto formativo "Health Biosafety Training" sulle procedure di biocontenimento come modello operativo da applicare in tutte le regioni italiane.

L'Ordine dei medici di Palermo, diventato nel frattempo centro di formazione permanente sul biocontenimento, si avvia ora ad addestrare nei primi Paesi del Mediterraneo (Tunisia e Algeria) tutti i soggetti coinvolti nella gestione di un pericolo pandemico attraverso accordi con i ministeri della Salute dei Paesi interessati.

L'Ordine si configura oggi un riferimento nazionale ed estero per la formazione sulle procedure necessarie all'approccio e al trattamento dei pazienti altamente infetti.

Un riconoscimento «non solo per l'Omceo ma per tutti i medici perché il Covid ha dimostrato che i rischi biologici sono globali e i pericoli di contagio, a cui sono esposti tutti i sanitari da oltre un anno, sono altissimi. Non bisogna solo prevedere, ma essere pronti: abbiamo messo a punto Health Biosafety Training nel 2019, in tempi non sospetti. Questo ci ha permesso all'insorgere della pandemia di formare in un paio di mesi circa 10mila discenti. Sollecitati da Algeria e Tunisia esporteremo in questi primi Paesi il nostro modello attraverso accordi che abbiamo già avviato con i rispettivi ministeri della Salute».

Lo ha detto il presidente dell'Omceo Toti Amato, membro della Federazione nazionale Fnomceo, durante il tavolo tecnico che si è svolto a Villa Magnisi (sede dell'Omceo) per fare il punto sullo stato dell'arte della pandemia da Covid, le priorità da sviluppare per il futuro e le esperienze da non disperdere.

A. F.

Così Musumeci esce dal “coprifuoco” politico

Il retroscena. «Fuori da intrighi di palazzo e più in mezzo alla gente». Il cambio di passo, fra tour sui risultati del governo e disgelo con gli alleati non più incalzati sul bis. Ma è già campagna elettorale con i bagni di folla estivi. Si parte ad Ambelìa

MARIO BARRESI

Ora è davvero tempo di zona bianca. Non soltanto, da domani, per la Sicilia; pur maglia nera per nuovi contagi e vittime della pandemia. Ma anche per Nello Musumeci. «Adesso basta con gli intrighi di palazzo, voglio stare in mezzo alla gente. Parlare ai siciliani, raccontare loro quello che abbiamo fatto e che faremo», è la nuova linea. Con tre anni e mezzo di governo alle spalle (e, soprattutto a 18 mesi dalle Regionali 2022), il governatore esce dal lockdown politico. E decide di farlo - in coincidenza, incidentalmente, con l'addio alle misure anti-Covid più restrittive nell'Isola - proprio quando le opposizioni sparano a raffica sul fortino di Palazzo d'Orléans. Dai due termovalorizzatori all'impugnativa di Palazzo Chigi su alcune norme della finanziaria regionale (compresa la stabilizzazione di 4.400 precari Asu); dal rendiconto 2019, parificato dalla Corte dei conti, con contestazioni pari oltre un miliardo, fino ai Comuni sull'orlo della bancarotta.

Eppure Musumeci guarda avanti. Confida nell'esito di un incontro chiesto a Mario Draghi «per ridefinire urgentemente gli accordi finanziari», in un'ottica in cui la Sicilia «non chiede elemosine o prebende, ma rivendica i propri diritti». Conferma la fiducia in Gaetano Armao: dovrà sbrogliare le matasse di magistratura contabile e impugnativa; sarà il delegato al «tavolo tecnico-politico» convocato giovedì 24 dal viceministro dell'Economia, Laura Castelli, che parla di «occasione per analizzare le criticità, che ci sono state segnalate da Regione e Comuni, e per impostare il lavoro necessario a definire gli interventi utili a risolvere le difficoltà degli enti locali che si trovano in una situazione di crisi».

Ma il governatore, da sempre poco appassionato ai temi di bilancio, ora punta su altri numeri. Quelli dei «risultati di un governo che in poco più di tre anni ha fatto più dei due precedenti messi assieme», come rivendica nei colloqui di queste ore con gli alleati. Tutti invitati a «Il Governo della Regione», non più un'unica parata per mostrare i risultati raggiunti, né tanto meno una kermesse per lanciare la volata alla ricandidatura («Non si parlerà di sostegno, né di prossime elezioni

ni», la rassicurazione di Musumeci nelle telefonate d'invito curate di persona), ma sarà la prima tappa - sabato prossimo allo Spasimo di Palermo - di «un tour itinerante con una tappa per ogni provincia», da compiere fra inizio estate e settembre. Un format, pensato e gestito da Razza, che prevede il bilancio di ogni assessore, «poche chiacchiere e slide con fatti concreti e numeri», con il presidente a tirare le somme lanciando le prossime sfide che «arrivano fino alla prossima legislatura». Ma senza fare cenno alla necessità che sia proprio lui a dover completare il programma.

Eppure l'ambizione è implicita. E il cambio di passo di Musumeci è altrettanto chiaro. Non è un caso - di sabato sera, a conclusione degli ultimi impegni al PalaRegione di Catania - incrociarlo fra piazza Stesicoro e via Etnea, ovviamente assieme a Razza, mentre passeggia e stringe mani. «I lunghi mesi di pandemia e le misure restrittive - riflette con i suoi fedelissimi - ci hanno impedito di avere un rapporto diretto con i siciliani. E io, che istituivo una zona rossa, non potevo di certo andare in giro a incontrare gente, perché sono il primo a dover dare l'esempio». Ma ora, pur con l'accortezza che «il nemico non è ancora sconfitto» e che l'immunità dei siciliani va raggiunta «entro settembre», il presidente può respirare. Sollevato anche dal ritorno di Razza nella stanza dei bottoni della sanità, dopo aver pagato il prezzo «tutto sommato prevedibile» delle critiche, alle quali l'assessore all'Ars ha risposto con suadente spirito da incassatore. E Musumeci può dedicarsi a ciò in cui «è insuperabile». Stare fuori dal Palazzo, girare per feste di paese e sagre, parlare con la gente, dalla vecchietta sul balcone al sindaco con la fascia. «È il riprendere questo rapporto - la tesi che prende sempre più corpo nel Pizzo Magico - sarà il miglior modo per dimostrare che sono i cittadini a volere che Nello continui il suo lavoro». L'apoteosi della fine del coprifuoco politico di Musumeci ha un *tòpos* che poi è anche un *totem*: Ambelìa. È qui, a due passi dalla sua Mili-

tello, che si terrà la terza edizione della «Fiera mediterranea del cavallo». Un evento che il governatore sta limando, personalmente, nei minimi dettagli, senza badare a spese né curarsi degli sfottò degli avversari. È qui che, con le dovute (ma non più troppo pressanti) restrizioni, il governatore programma il suo primo bagno di folla estivo. Il primo di una lunga serie, in una stagione col turismo che rifiorisce (+15% la stima dell'assessore Manlio Messina) e con l'Isola che si ripopola anche di eventi, spettacoli, concerti. Ai quali sarà meno raro incontrare il presidente, che - assicurano - continua a «lavorare a testa bassa ai dossier sul suo tavolo». Fra i quali: una controriforma delle Province «per cancellare l'obbrobrio di Crocetta», ma anche un pressing sblocca-appalti e una riqualificazione della burocrazia regionale, in attesa dei concorsi alla Regione.

Ma come ogni zona bianca che si rispetti c'è da stare attenti alle varianti. La «delta», in questo caso, sono gli alleati. Musumeci, che non teme la concorrenza del centrosinistra («nessuno dei nomi finora venuti fuori lo impensierisce», assicurano i suoi), ha capito che deve cambiare strategia anche sui rapporti nel centrodestra: niente più accelerazioni sul via libera immediato al bis, è meglio aspettare l'autunno o addirittura la fine dell'anno. «Perché se è vero che in pochi hanno fatto esternazioni ufficiali a suo favore - ragiona a voce alta un assessore lealista - è altrettanto vero che nessuno s'è mai detto contrario». Le diplomazie sono in attività. Un appuntamento con Matteo Salvini, anche per smussare gli spigoli del segretario regionale leghista Nino Minardo; segnali di distensione agli Autonomisti con una telefonata «molto cordiale» a Roberto Di Mauro (dopo la visita, qualche settimana fa, di Razza *chez* Raffaele Lombardo), magari una visita di cortesia alla presentazione del libro di Giorgia Meloni, domani a Catania. Giusto per far capire a tutti, nemici compresi, che il coprifuoco di Musumeci è finito. E che si riparte. Dalla zona bianca.

Twitter: @MarioBarresi

POGLIESE COORDINATORE, MELONI DOMANI IN SICILIA

Fratelli d'Italia si riorganizza: ecco chi entra nell'esecutivo della Sicilia orientale

CATANIA. Fratelli d'Italia si riorganizza nell'Isola. Salvo Pogliese, coordinatore regionale per la Sicilia orientale, e il deputato Giovanni Donzelli, responsabile nazionale organizzazione, hanno presentato ieri a Catania l'esecutivo regionale orientale del partito di Giorgia Meloni, che domani sarà in Sicilia (fra Taormina e Catania) per alcuni eventi. «Con la nomina dell'esecutivo regionale – dichiara Pogliese – si struttura sempre di più Fratelli d'Italia, in continua crescita grazie alla coerenza e ai valori della nostra leader Meloni e al radicamento territoriale della nostra comunità». Stessa operazione spetterà al coordinatore Sicilia ovest, Giampiero Cannella. «Sono felicissimo di essere qui in rappresentanza di Giorgia – ha spiegato Donzelli – la Sicilia e Catania hanno sempre regalato grandi successi alla destra italiana e sono sempre state anche serbatoio di classe

dirigente di altissimo profilo a livello locale, regionale e nazionale. E a testimoniare è il nuovo esecutivo di FdI composto da donne e uomini di altissimo profilo e di comprovata esperienza».

Questa la composizione dell'esecutivo: Salvo Pogliese coordinatore regionale Sicilia orientale, Basilio Catanoso vicecoordinatore vicario, Giuseppe Arena e Salvo Sallemi vicecoordinatori regionali. Componenti dell'esecutivo: Carmelo Barbera, Antonio Bonanno, Luca Cannata, Valentina Costantino, Massimiliano Giammusso, Armando Glorioso, Gaetano Nanì, Davide Paratore, Salvatore Puglisi, Ruggero Strano, Elvira Amata, Ella Bucalo, Alberto Cardillo, Giuseppe Napoli, Pippo Arcidiacono, Francesco Ballestrazzi, Emiliana Carpinteri, Paolo Cavallaro, Francesco D'Urso Somma, Fabio Fatuzzo, Giorgio Galletta, Biagio Gugliotta, Gianfranco Minuti, Dario Moscato, Alberto Moscuza, Alessandro Nania, Rosario Patti, Ciccio Rizzo, Salvo Romeo, Daniele Salpietro, Giancarlo Scrofani e Alessandro Zanetti.

Erano presenti l'eurodeputato Raffaele Stanca-nelli, la senatrice Tiziana Drago e i deputati regionali Rossana Cannata e Gaetano Galvagno. ●

LA SETTIMANA PROSSIMA LA CONVENTION

Statuto M5s, inizia il countdown e Conte lavora ai nodi Di Maio a Barcellona rinsalda l'asse pro-governo con Letta



Conte alle prese con lo Statuto

MICHELE ESPOSITO

ROMA. E' iniziato il countdown per lo Statuto del Movimento 5 Stelle 2.0 ma i nodi, per Giuseppe Conte, non sono ancora del tutto sciolti. A cominciare dall'architettura del potere del Movimento che verrà, in primis il rapporto tra presidente e Garante - ovvero Beppe Grillo - e il numero dei componenti della segreteria.

E mentre l'ex premier lima la nuova Carta fondativa, Luigi Di Maio, a Barcellona, rinsalda l'asse pro-governo con Enrico Letta, anche in vista di potenziali scossoni che i 5 Stelle potrebbero dare, a semestre bianco iniziato, al governo Draghi. Nell'incontro, spiegano fonti vicine al ministro degli Esteri

e al Nazareno, è stato ribadito che «bisogna lavorare con lealtà e trasparenza».

Il faccia a faccia tra il titolare della Farnesina e il segretario del Pd è stato improntato su temi innanzitutto di politica internazionale. Non ci sono nubi, se ci saranno problemi si affronteranno ma Letta e Conte hanno posizioni condivise e un dialogo costante, spiegano le stesse fonti. L'obiettivo di Conte è mettere a tacere dubbi e scetticismi con la presentazione dello Statuto stesso. Avverrà entro la fine della settimana prossima (i più ottimisti puntano a martedì) in una convention dove è più che possibile la presenza di Grillo, che potrebbe arrivare a Roma già tra stasera e domani.

Primo week end in zona bianca, caldo da mare e pure il match europeo Italia-Galles: sono le tante «insidie» che oggi minacciano la partecipazione, dalle 8 alle 21, alle primarie di Roma e Bologna, con le quali il centrosinistra ha deciso di scegliere i propri candidati a sindaco per le elezioni amministrative di ottobre. Ma Enrico Letta, pur consapevole delle difficoltà, spinge sulla mobilitazione: «Grazie ai tantissimi volontari che stanno lavorando per rendere possibile che domani a Bologna e Roma migliaia di cittadini partecipino alle primarie. Ai critici di questa nostra preferenza per la partecipazione dico che noi siamo fatti così. E, su questo, non cambieremo».

La sfida tra candidati e la posta in gioco, nella capitale e nella città delle due torri, sono diverse ma ugualmente cruciali per il Pd e per le alleanze nel centrosinistra. Se a Roma l'esito viene considerato un po' scontato, con l'ex ministro Roberto Gualtieri dato per favorito e al quale oggi arriva il sostegno dei ministri Orlando e Guerini e del presidente del Pe David Sassoli, molto più agguerrita è stata la campagna elettorale dei due candidati bolognesi: l'assessore Pd Matteo Lepore e la sindaca di San Lazzaro di Savena, Isabella Conti, vicina a Iv e a Matteo Renzi ma che si è presentata come indipendente attirando anche pezzi della minoranza dem locale. Nella capitale sono in campo in 7: Imma Battaglia, Giovanni Caudo, Paolo Ciani, Stefano Fassina, Cristina Grancio, Roberto Gualtieri, Tobia Zevi. Ma anche dopo le primarie, per la sfida del Campidoglio il campo del centrosinistra resterà affollato visto che contro il ticket del centrodestra Michetti-Matone corrono anche Carlo Calenda e Virginia Raggi, la sindaca M5s rimasta in sella per tentare il bis nonostante le pressioni a lasciare in nome dell'alleanza nazionale Pd-M5s.

I democratici si contano e scelgono i sindaci a Roma e a Bologna

Amministrative. Dalle 8 alle 21 di oggi le primarie per selezionare i candidati: la partecipazione è una sfida che si consumerà online

A Bologna il centrodestra è ancora senza candidato e l'esito delle primarie sarà determinante: se vincesse Lepore, M5s ha già annunciato che lo appoggerà sin dal primo turno mentre schiererà un proprio candidato se la spuntasse Conti che sembra piacere ai moderati del centrodestra. «Per la vecchia guardia del Pd Bologna è la Bastiglia e Conti sa fare la rivoluzione...», confida il presidente di Iv Ettore Rosato, fiducioso comunque in un buon risultato della giovane sindaca della cintura bolognese. A far capire il livello della sfida, a colpi di stoccate e veleni, la discesa in campo del padre nobile Romano Prodi sostenitore di Lepore e finito nel mirino di Conti per una battuta sul fatto che alle primarie «scorra

il sangue». Ma oltre al risultato, per il Pd di Enrico Letta, che tenta di rilanciare i gazebo dopo anni di progressivo declino e dubbi anche dei dirigenti, sarà fondamentale il dato della partecipazione possibile sia nella modalità on line, tramite pre-registrazione, sia con la presenza ai gazebo (190 a Roma, 43 a Bologna). A Torino domenica scorsa hanno votato in 11mila, un dato molto basso che Letta ha però assolto come «normale» in tempi di Covid. ●

Mascherine e selfie sotto il palco: Salvini torna in piazza e invoca «libertà»

PAOLA LO MELE

ROMA. La Lega torna in piazza dopo un anno di restrizioni e «di paura» per celebrare il Paese che riparte. Lo fa a Roma, vicino Bocca della Verità, riunendo su un palco senza simboli - «perché prima viene l'Italia e poi gli interessi di partito» - ministri e amministratori leghisti insieme a professionisti, imprenditori e lavoratori.

E' da qui che Matteo Salvini, che torna ai selfie con i supporter, torna a chiedere di togliere l'obbligo di mascherine all'aperto e lancia l'ultimo appello al centrodestra: «Io insisto a chiedere a tutti gli amici del centrodestra di metterci insieme per aiutare l'Italia e gli italiani, di lasciar da parte gelosie, egoismi, divisioni e di unirli» con «una carta fondativa di valori comuni» con al centro «soprattutto la libertà». Il riferimento, per cominciare, è alla federazione del centrodestra di governo. Un progetto molto dibattuto,



to, che dovrebbe essere al centro del prossimo incontro che si terrà tra Salvini e Berlusconi.

Ma le parole pronunciate dal leader leghista, in una prospettiva più ampia, sembrano rivolte a tutti gli alleati: «Dopo il Covid la politica ha il dovere

di essere unita, veloce, concreta, efficace. Gli italiani ci chiedono questo, non divisioni e litigi». Per il governatore Massimiliano Fedriga «dire "mettiamo prima l'Italia della Lega" non è solo un'operazione di immagine e Salvini ha avuto il coraggio di dimostrarlo. Era molto, molto più facile fare l'opposizione a questo governo», la frecciata diretta a Fratelli d'Italia. Dopo un anno e mezzo «di morte e di paura, abbiamo il dovere di combattere più forte di prima. E sicurezza vuol dire che se chiedi il green pass agli italiani per andare a teatro o al ristorante, la smetti di far sbarcare migliaia di clandestini di giorno e di notte - tuona Salvini - vuol dire che se le tasse le pagano gli artigiani e i commercianti italiani, le devono pagare qua anche le multinazionali straniere». La manifestazione si apre con Annalisa Minetti che intona l'inno d'Italia e con la testimonianza di alcuni lavoratori di Ikea, poi prosegue con numerosi interventi: dai candidati a sindaco e prosindaco di Roma, Enrico Michetti e Simonetta Matone al ministro del Turismo Massimo Garavaglia (assente «per motivi personali» il collega Giancarlo Giorgetti) fino ai governatori Attilio Fontana e Massimiliano Fedriga. ●

La manifestazione si è aperta con Annalisa Minetti che ha intonato l'inno d'Italia e con la testimonianza di alcuni lavoratori Ikea, poi gli interventi (a lato Matteo Salvini) con un assente eccellente: Giancarlo Giorgetti